



TURISMO e Psicologia
Rivista interdisciplinare di studi, ricerche e formazione

**VACANZA INTERGENERAZIONALE IN AMBITO DI ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO:
VERSO NUOVE PROSPETTIVE**

Giuseppina Cattaneo

Coordinatrice Progetto Vacanze Intergenerazionali nonni-nipoti Sfruz Val di Non (TN)



PADOVA UNIVERSITY PRESS

VACANZA INTERGENERAZIONALE IN AMBITO DI ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO: VERSO NUOVE PROSPETTIVE

RIASSUNTO

All'insegna della continuità di un progetto di vacanza intergenerazionale iniziata nel 2000 a Sfruz - Val di Non (TN), si è svolta dal 20 al 27 agosto 2017, la sedicesima edizione di vacanza intergenerazionale in convenzione con gli Istituti superiori lombardi in alternanza scuola-lavoro L'A.R.I.P.T.-Fo.R.P., infatti, in collaborazione con il Laboratorio Incontri Generazionali, ha stipulato una convenzione con l'Istituto Tecnico Vittorio Emanuele II di Bergamo, l'Istituto Agrario Mario Rigoni Stern di Bergamo e l'Istituto Alberghiero di San Pellegrino Terme (BG), consentendo, per il secondo anno consecutivo, l'attuazione della formula dell'alternanza scuola-lavoro, come previsto dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Gli obiettivi formativi sono: favorire la capacità di relazione in gruppo e in ambienti non familiari; valorizzare nei giovani le attitudini, gli interessi e gli stili personali; sollecitare un'attiva conoscenza del territorio attraverso attività di educazione ambientale; stimolare e sperimentare la risoluzione di problemi in contesti sociali extra scolastici.

Per raggiungere questi obiettivi è necessario superare alcuni pregiudizi legati allo stato sociale, all'età e all'appartenenza a determinati gruppi.

Le ricerche svolte (A. Albanese 2000; A. Albanese, Bocci 2009) hanno dimostrato che ciò è possibile, attraverso momenti di vita di gruppo e intergruppo.

Mediante un programma che ha privilegiato contenuti più consoni ad ogni ordine di scuola da cui gli studenti provengono, si sono svolte, pertanto attività di educazione ambientale, laboratori informatici e discussione di gruppo.

Parole chiave: alternanza scuola-lavoro, vacanza intergenerazionale, i nonni raccontano

INTERGENERATIONAL HOLIDAYS WITHIN ALTERNATING SCHOOL-WORK PROGRAMMES TOWARDS NEW PERSPECTIVES

ABSTRACT

The sixteenth edition of the Intergenerational Holiday within Alternating School-Work Programmes took place on 20-27 August, 2017 in agreement with High Schools of Lombardy region, consistently with Intergenerational Holiday Project started in 2000 in Sfruz - Val di Non (TN).

A.R.I.P.T.-Fo.R.P in cooperation with Laboratorio Incontri Generazionali (Generational Meetings Laboratory) has made an agreement with:

- Istituto Tecnico Vittorio Emanuele II, Bergamo city
- Istituto Agrario Mario Rigoni Stern, Bergamo city
- Istituto Alberghiero in San Pellegrino Terme, Bergamo province

in order to allow an Alternating School-Work Programme to be implemented for the second consecutive year, as required by Ministero della Pubblica Istruzione (Ministry of Public Education).

The training objectives are:

- promote the ability to relate within groups and within non relatives contexts
- foster within youngsters individual attitudes, interests and styles (of behavior)
- stimulate a proactive knowledge of one's own territory through environmental education activities
- stimulate and experiment problem solving activities within social extra-school contexts

To achieve these goals it is mandatory to overcome some prejudice towards social status, age and membership to specific social groups.

Research (A. Albanese 2000; A. Albanese, Bocci 2009) has demonstrated as such goals can be attained by setting up group and inter-group shared moments of life.

By means of a special programme whose contents were tailored in a more suitable format to students coming from all kinds of school, were thus carried out environmental education activities, computer labs and group discussion.

Keywords:

Alternating School-Work Programme, intergenerational Holiday, grandparents tell stories

Introduzione

Il Laboratorio Incontri Generazionali anche nell'estate 2017 ha organizzato la vacanza intergenerazionale. L'esperienza ha avuto luogo dal 20 al 26 agosto con la partecipazione degli adulti over 60 ("nonni") e degli studenti delle scuole superiori ("nipoti"). La vacanza intergenerazionale è iniziata nel 2000 attraverso ricerche condotte dalla prof.ssa Antonietta Albanese - cattedra di Psicologia Sociale, Università degli Studi di Milano, Dipartimento di Scienze Sociali e Politiche - iniziate negli anni 1998/1999.

La vacanza si svolge condividendo momenti diversi: di apprendimento, di confronto, di convivialità e divertimento.

L'obiettivo generale è il superamento degli stereotipi che allontanano le generazioni, attraverso attività di conoscenza del territorio, nonché il confronto tra i nonni che rappresentano il passato e i nipoti che rappresentano il presente al fine di progettare il futuro e trasmettere ai giovani i valori fondamentali.

Dal 2016 l'ARIPT-ForP ha stipulato una convenzione con alcune scuole - Istituto Tecnico Vittorio Emanuele II di Bergamo, Istituto Agrario Rigoni Stern di Bergamo e Istituto Alberghiero di San Pellegrino Terme - al fine di organizzare delle vacanze intergenerazionali attuate nell'ambito delle nuove normative di alternanza scuola-lavoro.

A Sfruz - Val di Non (TN) è il secondo anno che "nonni" e "nipoti" si trovano in un contesto ameno per trascorrere una vacanza insieme condividendo anche l'alternanza scuola-lavoro (Fig. 1).



Fig. 1. Sfruz (TN)

Gli orientamenti europei in materia di formazione sostengono che la missione generale dell'istruzione e della formazione debba comprendere obiettivi quali la cittadinanza attiva, lo sviluppo personale e il benessere. Inoltre viene raccomandata la promozione di abilità trasversali tra cui quelle digitali, utili affinché i giovani possano costruire percorsi di vita e di lavoro innovativi e

competitivi. L'istruzione e la formazione sono dei pilastri strategici per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva (Comunicazione della Commissione 2010. Europa 2020)

Il Ministero dell'Istruzione, recependo gli orientamenti europei ha emanato le linee guida operative per la scuola in materia di alternanza scuola-lavoro (legge 107/2015).

Secondo il Ministero le finalità dell'alternanza scuola lavoro sono: acquisire competenze spendibili nel mondo del lavoro, promuovere l'orientamento dei giovani per valorizzare le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali; favorire la comunicazione e la partecipazione attiva; favorire e stimolare la capacità di relazionarsi in gruppo.

L'alternanza scuola lavoro costruita in modo logico e organico, coinvolgendo già nella sua progettazione i diversi soggetti interessati (insegnanti, studenti, tutor esterno dell'Ente ospitante), diviene un'esperienza orientante che favorisce l'autonomia, la conoscenza del sé e della società contemporanea; sviluppa la capacità di un pensiero critico e stimola a sperimentare la risoluzione dei problemi.

Nel progettare il piano formativo occorre tener conto del tipo di scuola a cui esso è rivolto in modo da formulare alcune tematiche che possano arricchire la conoscenza dei ragazzi anche sotto il profilo scolastico.

L'esperienza, in contesti al di fuori della scuola, deve essere preceduta da una preparazione in aula con la partecipazione di esperti esterni. L'alternanza scuola-lavoro si conclude con un'autovalutazione dello studente circa gli obiettivi formativi raggiunti.

La formazione all'interno della vacanza intergenerazionale

La formazione è un impegno che accompagna l'individuo nel corso della vita e sollecita la conoscenza, la trasmissione di competenze, di pensiero, di idee, di cultura e si sviluppa attraverso una trasmissione generazionale (di padre in figlio, dal professore all'alunno, dall'adulto al giovane, dal nonno al nipote...).

Una conoscenza intergenerazionale che può avvenire attraverso racconti, confronto di idee, riflessioni in gruppo, visite mirate a nuove acquisizioni, cineforum. La conoscenza favorisce la ricerca e i processi di cambiamento. Questi obiettivi sono raggiunti attraverso un programma settimanale ben articolato (vedi programma allegato).

Inizialmente i racconti che i "nonni" fanno di sé e di alcuni spezzoni della loro storia portano i "nipoti" a riflettere, a comprendere che non tutto è scontato, ma ciò che loro hanno è frutto di percorsi che altri prima di loro hanno tracciato.

L'interazione quotidiana insegna che la lentezza non è un aspetto negativo, ma permette di osservare con più attenzione, con più profondità e aspettare, ad esempio durante un'escursione, chi è più lento è un valore aggiunto.

La conoscenza dell'ambiente ha bisogno di osservazione e di rispetto per non distruggere e lasciare spazio alle diversità.

Anche i "nipoti" sono portatori di nuove conoscenze, più attuali, più tecnologiche e possono essere degli ottimi maestri.

La conoscenza favorisce l'inclusione degli individui nel gruppo, la coesione sociale e la crescita di ogni individuo. La sinergia fra le persone e i gruppi favorisce l'apprendimento, la crescita culturale ed il benessere.

Il gruppo dei "nonni e nipoti" durante la settimana, attraverso la condivisione di diverse attività, di scambi di pensieri, di ascolto silenzioso hanno saputo apprezzare le diversità e farne un punto di forza.

Alla fine dell'esperienza spontaneamente il gruppo ha deciso di ritrovarsi attorno ad una tavola imbandita per stare insieme e per far conoscere ai familiari presenti la loro vacanza attraverso un video.

La vacanza intergenerazionale svolta in alternanza scuola lavoro ha messo a confronto, dunque, due generazioni: un gruppo di adulti in pensione che hanno già fatto un lungo percorso di vita, ma che hanno conservato il desiderio di conoscere, informarsi, che hanno ancora voglia di sperimentare percorsi innovativi e un gruppo di studenti motivati a sperimentare una settimana di vacanza formativa con i gli anziani.

Entrambi i gruppi hanno il desiderio di condividere questa vacanza intergenerazionale, ma anche il timore e i dubbi che sempre accompagnano le nuove esperienze.

Queste preoccupazioni emergono sia nel questionario sottoposto loro all'inizio della vacanza sia nei primi approcci in loco, nonostante che i due gruppi si siano precedentemente incontrati, anche se le perplessità scompaiono il secondo giorno.

Il programma commentato

Descrizione della settimana.

I “nonni” alloggiano presso la “Capannina”, un grazioso albergo, mentre i ragazzi sono ospitati presso il Kinderheim Casa Degli Scoiattoli.

Il giorno dell'arrivo è dedicato all'accoglienza e alla conoscenza di Sfruz. Un nonno del posto accompagna il gruppo lungo i vicoli e racconta la storia del paese. Dal secondo giorno la giornata è strutturata nel seguente modo, come indicato nel programma allegato: al mattino escursioni e visite guidate, nel pomeriggio, per circa un'ora e mezzo, “nonni e nipoti” si ritrovano al laboratorio multimediale, presso il Kinderheim, dove i “nipoti” insegnano o aiutano i “nonni” (il rapporto è uno a uno) a scaricare le fotografie, a organizzarle in cartelle o a farne dei piccoli diari, dei collage, secondo la creatività della coppia “nonno-nipote”.

Un pomeriggio è dedicato anche alla visione di un film e alla successiva discussione.

Le sere sono generalmente dedicate al piacere di stare insieme senza particolari programmi ad eccezione dell'ultima sera: “nonni e nipoti” cenano insieme alla casa degli scoiattoli e dopo cena i “nipoti” presentano una sorpresa ai “nonni”: un piccolo spettacolo teatrale preparato precedentemente.

Percorsi formativi in relazione al profilo professionale degli studenti

In considerazione delle esigenze più strettamente connesse alla loro formazione professionale degli studenti (nel 2017 gli studenti a Sfruz provengono dall'Istituto Agrario) e con una visione più ampia che tenga conto anche delle competenze trasversali, sono state programmate le visite che di seguito si descrivono.

Caseificio Sociale di Coredo. Un moderno caseificio nato nel 1965 dall'unione di diversi caseifici. Prima del 1965 c'erano i caseifici “turnari” ossia ogni allevatore della zona portava il suo latte al caseificio di turno per la produzione del formaggio. Successivamente il formaggio veniva consegnato al produttore di latte, dedotte le spese di trasformazione.

Con la costituzione del Caseificio Sociale anche i caseifici dei paesi limitrofi (Tavon Smarano e Sfruz) si associano al Caseificio Sociale di Coredo.

Con l'unione di tutti i caseifici turnari in un unico Caseificio Sociale viene introdotta una importante novità: la produzione del Trentingrana.

La visita a questo caseificio ha permesso di visitare il luogo di produzione del formaggio con le varie strumentazioni utilizzate, il luogo e le modalità di stagionatura del Trentingrana. Altresì interessanti sono risultati la spiegazione del processo di produzione del formaggio ed il percorso di formazione che deve fare il casaro. Numerose sono state le domande che i ragazzi hanno presentato al casaro, tanto che la visita si è prolungata più del previsto (Fig.2).



Fig. 2. Nel caseificio

La Segheria veneziana e museo del legno. La Segheria veneziana di Coredo è di proprietà del Comune. È tuttora funzionante tramite una turbina ad acqua (ma viene azionata su richiesta a scopo didattico). Risale alla metà del 1800 in seguito alla costruzione dell'acquedotto. Nella segheria è allestito il museo del legno in cui sono esposti gli strumenti del boscaiolo, del carpentiere, del falegname. Interessanti sono anche i vari campioni di legno che mostrano la tipologia e la storia delle piante. Grande interesse ha suscitato nei ragazzi l'ingegno escogitato dai predecessori per far funzionare la segheria, tanto che l'ingegnere (un volontario che si occupa della segheria) ha mostrato loro i disegni con cui è stato progettato il meccanismo (Fig.3).



Fig 3. La segheria veneziana

La Malga di Coredò - Fattoria didattica. La malga è gestita da un malgaro che, in seguito ad un incidente, ha deciso di cambiare completamente il suo iter lavorativo e si è dedicato alla natura, agli animali. Il suo racconto e la presentazione della malga, della stalla, dell'apiario è presentato con competenza, passione ed entusiasmo. La vallata è molto bella e dalla malga partono diversi sentieri. Il gruppo ha proseguito per un sentiero, in compagnia delle capre che pascolavano liberamente, arrivando ad un punto panoramico che dominava la vallata sottostante. I ragazzi sono stati attratti in particolare dalla stalla, dalla sua organizzazione e dalla varie razze di mucche che pascolavano nei prati.

Alla malga “nonni e nipoti” hanno gustato degli ottimi canederli, piatto tipico del Trentino, in un clima di distesa convivialità ed in dialogo empatico con i gestori della malga (Fig.4).



Fig. 4. La malga

Il MUSE. Una delle gite che ha molto incuriosito il gruppo è il Museo delle scienze di Trento. Uno stupendo edificio su sei piani, ideato da Renzo Piano.

TURISMO E PSICOLOGIA, 11 (1), 2018

Qui nonni e nipoti hanno potuto osservare l'evoluzione degli esseri viventi, della scienza e della natura. Hanno apprezzato le spiegazioni della guida che ad ogni piano presentava le varie evoluzioni, le nuove scoperte e l'importanza della scienza (Fig.5).



Fig. 5. Il museo

Le escursioni per la conoscenza dell'ambiente

Come già indicato il gruppo dei “nonni e nipoti” alloggia in un piccolo paesino in cima alla Val di Non (mille metri sul livello del mare).

Il primo giorno di vacanza è dedicato alla conoscenza del paese ospitante. Un “nonno” del posto accoglie il gruppo e lo conduce a visitare la parte più antica del paese, ne racconta la storia e la trasformazione.

Sfruz ha una lunga storia agricola e artigianale: rinomato per la coltivazione delle patate e per la produzione di *stufe ad olle*. La produzione di queste particolari stufe, il cui segreto era tramandato di padre in figlio, risale al 1530; l'apice della produzione si raggiunge nel 1600-1700. Nel 1800 le fornaci furono chiuse. Ora queste stufe si possono ammirare nel museo delle stufe di Sfruz, in alcune abitazioni o al Castello del Buonconsiglio di Trento.

Sulla facciata del Comune, accanto allo stemma compare una targa con scritto: in questo paese i bambini ancora giocano per strada.

Il lago di Tovel. Una delle escursioni più amate dai “nonni e nipoti” è quella al lago di Tovel, sito in Val di Non all’interno del Parco naturale Adamello Brenta.

La vista è stupenda e i “nonni e nipoti” possono percorrere il sentiero che costeggia tutto il lago. I più temerari del gruppo hanno anche provato l’ebbrezza dell’immersione nelle fresche acque del lago (Fig.6.).



Fig. 6. Il lago Tovel

Il bosco. Accompagnati dalla Guardia forestale il gruppo si è incamminato lungo i sentieri nel bosco. La guida, nel frattempo, raccontava delle varie tipologie di piante che abitano il bosco, della storia del bosco e del motivo per cui determinate piante devono essere tagliate. Tra piccole salite e discese, domande e risposte, foto al paesaggio e alle persone, si trascorrono due ore piacevolissime immersi nella natura (Fig.7.).



Fig. 7. Conoscere il bosco

Altre attività formative

Il laboratorio fotografico. Nel pomeriggio, dopo un piacevole relax al sole o giochi all’aperto, il gruppo si ritrova nel laboratorio fotografico, presso la Casa degli Scoiattoli. Nel laboratorio, in un rapporto uno a uno, i “nipoti” diventano gli insegnanti dei “nonni” aiutandoli a scaricare le foto dalla

macchina fotografica al computer, a classificarle a inserirle nelle cartelle. Insieme scelgono le più belle o le più significative e condividono le didascalie.

Sia durante il laboratorio fotografico sia durante le passeggiate si stabiliscono legami più intensi attraverso ricordi e comunicazione di emozioni.

I “nipoti” durante la passeggiata o in un momento di condivisione, parlano dei loro progetti, dell’università che vorrebbero frequentare, del futuro che li spaventa, della paura di non farcela. In questo modo la conoscenza si approfondisce, la visione dell’altro diventa più vera, più reale. Si consolida la stima, l’affetto, il rispetto dell’altro.

Alcune foto scelte vengono poi inserite nel calendario che l’ARIPT-FoRP dona ai partecipanti prima di Natale in occasione del Convegno a Bergamo presso l’Istituto Vittorio Emanuele II sull’esperienza di alternanza scuola-lavoro (Fig. 8).



Fig. 8. Il laboratorio fotografico

Il cineforum. Un’altra attività formativa è cineforum.

Il film scelto tratta di tematiche intergenerazionali e di immigrazione. Il capostipite di una famiglia che da lungo tempo si è trasferita in Germania e ha parzialmente compiuto il faticoso percorso dell’integrazione, un giorno comunica ai suoi cari di aver comprato una casa in Turchia. I familiari, pur non volendo, lo accompagnano in Turchia presso la nuova casa.

Ripercorrono il viaggio a ritroso, accompagnati dal racconto della storia di immigrazione che la nipote fa al più piccolo della famiglia.

Attraverso queste tematiche vengono affrontati temi più ampi e profondi. I pregiudizi, che sono di chi ospita ma anche di chi è ospitato cambiano nel tempo, diventano un modo per cercare di rispondere alla domanda “chi siamo?” Domanda che finisce per diventare il vero tema del film rappresentato dalla frase di un saggio con cui il film si chiude: “Siamo la somma di tutto quello che è successo prima di noi, di tutto quello che è accaduto davanti ai nostri occhi, di tutto quello che ci è stato fatto. Siamo ogni persona, ogni cosa la cui esistenza ci abbia influenzato o che la nostra abbia influenzato, siamo tutto ciò che accade dopo che non esistiamo più e ciò che non sarebbe mai accaduto se non fossimo mai esistiti.”

Questa frase ha sorpreso i giovani partecipanti; alcuni di loro l'hanno poi riportata nelle relazioni al termine dell'esperienza.

La scheda del film è precedentemente consegnata al gruppo. Dopo la visione del film c'è lo scambio di impressioni ricevute, di idee, di emozioni con la possibilità di approfondire uno o più aspetti trattati nel film.

Il teatro All'inizio dell'esperienza "nonni e nipoti" si presentano. I "nonni" parlano di sé sollecitati anche dalle domande dei ragazzi. Parlando di sé i "nonni" raccontano anche diverse cose accadute nel passato (a volte sono delle vere lezioni di storia), raccontano i rapporti tra genitori e figli, improntati al rispetto e all'obbedienza. Nella loro generazione fare la corte ad una ragazza aveva dei rituali ed il fidanzamento doveva essere suggellato dalla presentazione del fidanzato ai genitori, ad esempio. I "nonni" narrano della loro esperienza lavorativa, dei loro viaggi anche attuali.

Durante le escursioni e i vari laboratori, o nei vari momenti di relax fra "nonni e nipoti" le confidenze continuano e man mano che passano i giorni la conversazione si fa più empatica.

Al termine della settimana di alternanza scuola lavoro, dopo una cena condivisa, c'è un piccolo spettacolo teatrale preparato dagli studenti. Il tema riguarda le piccole storie raccontate dai "nonni" e liberamente adattate dai "nipoti". I "nonni" assistono allo spettacolo e possono specchiarsi nelle storie simpaticamente rappresentate. Questo momento è molto gradito e vissuto come liberatorio dai "nonni". La sensibilità e la leggerezza che i ragazzi hanno dimostrato evidenzia quanta sintonia e comprensione è passata fra loro (Fig. 9.)



Fig. 9. Il teatro

Questionario finale di autovalutazione: alcuni dati

Terminata l'esperienza dell'alternanza scuola-lavoro è stato chiesto agli studenti di compilare una scheda di valutazione del percorso, al fine di comprendere se gli obiettivi formativi e di orientamento fossero stati raggiunti secondo la propria autovalutazione:

- capacità di ascolto, relazione, comunicazione e collaborazione in gruppo nel corso dei vari momenti dell'esperienza;
- assumersi la responsabilità nell'esercizio dei propri incarichi e compiti;
- autovalutazione del proprio contributo formativo;
- acquisire nuove conoscenze delle modalità produttive in territorio diverso dal loro;
- acquisire capacità di progettazione e organizzazione a seguito di input e obiettivi ricevuti.

Dall'analisi dei dati raccolti è emerso che tutti gli studenti ritengono di aver acquisito:

- competenze specifiche di comunicazioni e professionali
- capacità di utilizzare risorse organizzative per lavorare
- capacità di risolvere problemi di lavoro
- capacità di saper comunicare
- capacità di concentrarsi sulle cose da fare
- capacità di adattarsi a nuovi ambiti sconosciuti.

Tre su cinque ritengono di aver acquisito, con valutazione *molto o moltissimo*:

- capacità di rispettare i tempi di consegna
- capacità di adattarsi ai ritmi di lavoro
- capacità di risolvere i problemi degli altri
- capacità di coordinare gruppi di lavoro
- capacità di affrontare gli imprevisti

Viene dichiarato come obiettivo non raggiunto la capacità di prendere decisioni in autonomia; infatti quattro rispondono "poco" e uno risponde "moltissimo".

Alla domanda quali sono i punti di forza dell'esperienza gli studenti, per quanto riguarda il lavoro di gruppo, individuano

- la cooperazione all'interno del gruppo
- la comunicazione tra tutti.

Per quanto concerne l'organizzazione, in ordine di importanza individuano:

1. l'unione di gruppo
2. conoscenza di luoghi nuovi
3. insegnare a persone anziane
4. intese tra partecipanti e staff
5. lavoro di gruppo.

Per quanto riguarda i punti di debolezza al primo posto segnalano:

- poco tempo a disposizione, tempi stretti e molte cose da fare.

A seguire:

- i ritmi veloci
- la poca autonomia-
- tempi calzanti.

Questi punti di debolezza sono stati evidenziati anche durante il focus group, realizzato al termine dell'esperienza, in cui gli studenti hanno lamentato i tempi stretti e il poco tempo libero a loro disposizione, mentre i nonni hanno espresso solo l'esigenza di avere un po' più di tempo libero dopo pranzo.

Un punto da approfondire è quello dell'autonomia: la risposta alla domanda se il contesto in cui erano inseriti ha permesso loro di avere spazi di autonomia, tre studenti hanno risposto: "talvolta" e due "spesso ma non richiesto". Ciò sembra contraddire la risposta precedentemente indicata circa la poca capacità di prendere decisioni in autonomia.

Considerazioni e riflessioni degli studenti.

Ritengo utile riportare alcune osservazioni tratte dalle relazioni redatte dai "nipoti" al rientro a scuola dopo l'alternanza scuola-lavoro, su richiesta della professoressa che ha accompagnato gli studenti in alternanza.

".....appena arrivati a destinazione (Sfruz) subito siamo rimasti stupefatti dalla coltivazione di mele perfettamente organizzate con un sesto d'impianto atto per la produzione intensiva".

".....non essendo distratti da tutte le apparecchiature tecnologiche, che di solito fanno parte della nostra vita quotidiana, siamo riusciti a godere realmente ogni momento della vacanza, non isolandoci come di solito succede, ma condividendo ogni momento quotidiano".

"Personalmente quest'esperienza mi ha permesso di abbattere molti degli stereotipi che spesso associavo agli anziani (arcaici, lenti burberi), permettendomi, invece, di scoprire che sono soltanto persone che hanno bisogno di aiuto per comprendere tutte le novità dell'era tecnologica".

"La Casa degli Scoiattoli ospitava oltre a noi anche i "magici" (persone diversamente abili), ciò mi ha permesso di abbattere i pregiudizi che spesso avevo anche nei loro confronti. Ho scoperto che erano persone dolci, affettuose e volenterose di dimostrare quanto valevano. Lo spettacolo che hanno messo in scena ha dimostrato la loro bravura" si fa riferimento ad una esibizione dei "magici" nella serata finale).

"Nella nostra scuola si sta cercando di abbattere il muro che divide anziani e giovani attraverso vacanze intergenerazionali che prevedono la partecipazione di persone aventi età molto diverse. In tal modo si vuol far capire ai giovani quanto siano importanti e ancora pieni di risorse e consigli i nonni e, viceversa, cercare di smentire alcuni pregiudizi che gli anziani hanno nei confronti della nuova generazione. Inoltre si mettono in atto e si affinano le proprie capacità di comunicazione e socializzazione".

"Al Museo delle Scienze abbiamo potuto osservare l'evoluzione degli esseri viventi e del pianeta terra. Dal mio punto di vista è stata una delle visite più significative di tutta la vacanza. In particolare mi ha colpito il messaggio che riesce a trasmettere: noi come gli animali siamo in costante evoluzione, in costante cambiamento e perciò dobbiamo avere una grande flessibilità e capacità di adattamento, altrimenti rischiamo di andare incontro all'estinzione".

"E' stata una gran bella emozione riscoprire l'ingegno che avevano i nostri predecessori soprattutto per la capacità di assemblaggio di quella macchina di legno che faceva scorrere su e giù la lama, ma anche per la valorizzazione delle risorse vicine come l'acqua o il legno di larice usato per la creazione di tegole di cui era composto il tetto della segheria" (si fa riferimento alla Segheria veneziana).

“E’ stato bello quando il “nipote” ha potuto aiutare il proprio “nonno” a utilizzare i vari software per scaricare e guardare le foto al computer; in questo modo il “nipote” è riuscito a passargli un po’ della sua conoscenza”.

“E’ stato molto bello trovarsi con degli sconosciuti e instaurare dal nulla un rapporto di amicizia basato sulla fiducia reciproca”.

“Altri momenti positivi e pieni di divertimento presenti in questa vacanza sono stati quelli dedicati alla preparazione della rappresentazione teatrale finale in cui noi ragazzi e ragazze dovevamo mettere in scena degli scenari di vita dei nonni che abbiamo appreso parlando con loro...”.

“Così si è conclusa una delle più belle esperienze vissute finora, ricca di emozioni e piacevoli sensazioni, ma anche fatta di seri discorsi e condivisioni. Grazie a tutti i nonni che sono come biblioteche da rispolverare per riscoprire il nostro passato. Inoltre i “nonni” ci hanno aiutato a costruire il nostro presente! Porterò sempre con me questo ricordo perché quello che ho appreso non si impara sui banchi di scuola”.

“Questa vacanza in Trentino, ha avuto degli scopi differenti rispetto ad uno stage svolto in ufficio, in uno studio veterinario, in un’azienda agricola -zootecnica. Quest’ultimi ci aiutano a capire cosa ci piacerebbe fare da grandi, un’esperienza come quella trascorsa a Sfuz ci aiuta a capire chi vorremmo essere un domani.....Ma se per una volta lasciassimo perdere il futuro e pensassimo al noi come uomini o donne e non a noi come lavoratori, allora alla domanda iniziale (è utile l’alternanza scuola-lavoro in questo modo?) risponderai “sì, è utile l’alternanza vissuta in questo modo”.

“Grazie a questa esperienza, posso dire di essermi avvicinata più a me stessa, a una me che continuavo a sottovalutare senza vedere qualcosa di positivo.....”.

BIBLIOGRAFIA

- Albanese, A. (2000). *Linguaggi informatici e comunicazione intergenerazionale*, Milano: AIM
- Albanese, A. & Bocci, E. (2009). Turismo intergenerazionale e educazione ambientale tra ricerca e sperimentazione. Atti del XIII Congresso del Comitato Scientifico Nazione “Psicologia e Turismo” - IV Congresso Nazionale A.R.I.P.T. *Turismo e Psicologia. Rivista Interdisciplinare di Studi e Ricerche e Formazione*, 2, 117-155. Padova: Padova University Press. ISBN: 978-88-903541-9-9. (www.turismoepsicologia.it/volumi/pubblicazione-2009/ii-sessione/turismo-intergenerazionale-ed-educazione-ambientale-tra-ricerca-e-sperimentazione/).
- Albanese, A. & Bocci, E. (2011). Ricerche e sperimentazioni intergenerazionali e interculturali per un turismo sociale di qualità. Atti del XIV Congresso del Comitato Scientifico Nazionale “Psicologia e Turismo” – V Congresso Nazionale A.R.I.P.T. *Turismo e Psicologia. Rivista Interdisciplinare di Studi e Ricerche e Formazione*, 1, 15. (www.turismoepsicologia.it/volumi/pubblicazione-2011%20/15-ottobre/sessione-psico-sociale-e-culturale).
- Albanese, A. & Bocci, E. (2012a). Il futuro manager del turismo intergenerazionale: aspetti psico-sociali. Atti della Giornata di studi su “Turismo e psicologia. Dalla ricerca alla formazione per un’offerta di qualità”. *Turismo e Psicologia. Rivista Interdisciplinare di Studi e Ricerche e Formazione*, 1, pp 183-187. (www.turismoepsicologia.it/volumi/pubblicazione-2012/contributi/il-futuro-manager-del-turismo-intergenerazionale-aspetti-psico-sociali.-pp.-183-187/).
- Albanese, A. & Bocci, E. (2012b). Ecoturismo e comunicazione intergenerazionale interculturale. *Altre modernità*, 0, 12-31. ISSN : 2035-7680. (<http://riviste.unimi.it/index.php/AMonline/article/view/1972/2222>).

- Albanese, A. & Bocci, E. (2013). I modelli teorici di riferimento per un turismo intergenerazionale. *Turismo e Psicologia. Rivista Interdisciplinare di Studi e Ricerche e Formazione*, 25-35. Padova: Padova University Press. ISSN: 2240-0443 (<http://journals.padovauniversitypress.it/turismoepsicologia/content/ii-pubblicazione-2013>)
- Albanese, A., Bocci, E. & Conigliaro, R. (2010). Il termalismo dalla mitologia alla scienza psico-sociale. *La clinica termale. Rassegna trimestrale di idrologia e climatologia medica*. 57 (1-2): 31-43.
- Albanese, A. & Bocci, E., Nuvoli, G. & Casu, M. (2013). Dai modelli teorici di riferimento alle ricerche/sperimentazioni di turismo intergenerazionale. *Turismo e Psicologia. Rivista Interdisciplinare di Studi e Ricerche e Formazione*, 37-64. Padova University Press. ISSN: 2240-0443 (<http://journals.padovauniversitypress.it/turismoepsicologia/content/ii-pubblicazione-2013>)
- Albanese, A. & Corna Pellegrini, G. (1999). *Turismo di gruppo e formazione degli operatori*. In Atti del VII Convegno Nazionale del Comitato Scientifico nazionale interdisciplinare Psicologia e Turismo. Milano: Cuem.
- Albanese, A. & Pozzi, S. (2003). Turismo intergenerazionale: memoria, identità, scoperta reciproca. In C. Serino (Ed.). *Il Mediterraneo, luogo di viaggi e incontro tra culture: identità, memoria, scoperta reciproca*. Bari: Laterza.
- Albanese, A., Pozzi, S. & Bocci, E. (2005). Nuovi turismi-nuovi turisti: il turismo intergenerazionale. Esperienza-ricerca del laboratorio incontri generazionali sul territorio nazionale. In G. Sangiorgi (Ed.). *Turista e turismi. Contributi psicologici allo sviluppo del settore*. (pp. 147-158). Cagliari: Cuec.
- Bion, W.R., (1972) *Apprendere dall'esperienza*, Roma, Armando editore
- Brignoli, M. (2007). Educazione ambientale-educazione stradale per un turismo di qualità, in *Psicologia del turismo:prospettive future. Un percorso di ricerca –formazione nazionale interdisciplinare. Scritti in onore di Marcello Cesa-Bianchi*, a cura di A. Albanese e C. Cristini, F. Angeli, Milano.
- Brignoli, M. (2007). Life-long learning nel settore ambientale e turistico:tra Sisifo e Prometeo, in *Psicologia del turismo:prospettive future. Un percorso di ricerca –formazione nazionale interdisciplinare. Scritti in onore di Marcello Cesa-Bianchi* a cura di A. Albanese e C. Cristini, F. Angeli, Milano.
- Brignoli, M. (2008). *Il turismo scolastico tra passato presente e futuro*. in *Turismo e Psicologia, Rivista Interdisciplinare di studi, ricerche e formazione*, 2007, n°0, Padova University Press.
- Cesa-Bianchi, M. (1994). Caratteristiche psicologiche dell'invecchiamento: aspetti positivi. In L. Valente Torre & S. Casalegno (Eds.). *Invecchiare creativamente ... per non invecchiare* Atti del Convegno, 18 novembre 1994. Torino.
- Cesa-Bianchi, M. (1998). *Giovani per sempre? L'arte di invecchiare*. Roma: Laterza.
- Lewin, k. (1968). *Sociologia dei gruppi*. Torino: Einaudi.
- Mead, G.H. (1934). *Mind, Self, Society*. Chicago: Chicago University Press. (Trad. it. *Mente, Sé e Società*. Firenze: Editrice Universitaria, 1966).
- Ricci Bitti P.E., Caterina R. in *Psicologia :Verso la professione, Dall'esame di stato al mondo del lavoro*, Milano,McGraw Hill, pp 435-462
- Rossetti A., (202) *Apprendere sempre. L'aprendimento continuo nel corso della vita*. Milano: Raffaello Cortina